

→  
Il Roden Crater  
visto dai ruderi  
della casa della  
famiglia Roden,  
Painted Desert,  
Arizona, 2006  
(Foto: Agostino De  
Rosa)



## TRE UTOPIE (IR)REALIZZATE

---

Agostino De Rosa

In un'area abbastanza circoscritta geograficamente nella regione dell'Arizona compresa fra Phoenix, Scottsdale e Flagstaff, sono concentrate tre esperienze utopiche architettoniche e ambientali elaborate in termini ideativi da tre differenti visionari che proprio in quel remoto angolo degli Stati Uniti hanno individuato nel deserto una nuova frontiera dove sperimentare originali idee sull'abitare, sulla vita sociale e sulla relazione tra architettura e cosmo. Si tratta, nell'ordine: del progetto della scuola di architettura nota come Taliesin West (1937), firmato da Frank Lloyd Wright che diventò, fino alla sua morte a 91 anni, il suo *buen retiro* invernale, allorché le temperature si facevano troppo rigide nel Wisconsin dove di solito alloggiava (in un'altra Taliesin a Spring Green); del complesso abitativo, produttivo e agricolo di Arcosanti (1970) ancora in corso di completamento voluto da Paolo Soleri allievo dello stesso Wright, in un'area desertica non lontana da Phoenix e traduzione degli ideali "arcologici" del suo ideatore; e infine del Roden Crater Project (1974, ancora in corso di completamento) voluto e ideato dall'artista californiano James Archibald Turrell (1943) nell'area desertica del San Francisco Volcanic Field (Flagstaff), dove egli sta trasformando un vulcano estinto in uno dei più grandi osservatori astronomici ad occhio nudo del pianeta: al suo interno, in ben 16 ambienti, parzialmente o totalmente ipogei. Il fruitore potrà sperimentare lo straniante e rivelatore rapporto che lo lega a specifici fenomeni siderali, mettendo in gioco le sue capacità percettive rispetto alla luce del sole, della luna e di altri oggetti celesti. Si tratta di tre opere che, per differenti approcci culturali e antropologici, oltre che tecnologici ed economici, individuano proprio in un luogo utopico per eccellenza, il deserto, la sede di altrettante utopie non sempre felicemente compiute (come nel caso di Arcosanti), non sempre ben mantenute (come nel caso di Taliesin West) e non ancora visitabili e realmente esperibili (come nel caso del Roden Crater Project). Per tutte e tre sembra valere il motto del poeta serbo Charles Simić (1938): "il mostro ama il suo labirinto".